IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 6.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{4}{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.46, tramonta ore 4.41. Trieste, Sabato 2 Novembre 1895 Oggi: S. Giusto. - Domani: Comm. dei defunti. N. 5046

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il ministero Bourgeois. - Commenti poco benevoli. PARIGI 1. (N). Tutta la stampa, ad eccezione di quella di carattere radicale pronunciato, è d'avviso che il nuovo gabinetto avrà breve durata. La nomina di Ricard a ministro della giustizia e del culto è riguardata generalmente come una concessione a quegli elementi politici della Camera che col loro voto, contribuendo alla sconfitta del ministero Ribot, dimostrarono palesemente di volere, che la procedura giudiziaria venisse estesa a tutti i senatori e deputati compromessi nella brutta faccenda delle Ferrovie meridionali.

Il *Gaulois*, in un articolo interessante, scrive: Il gabinetto Bourgeois è il terzo gabinetto radicale, che s'appresta a governare le sorti della Francia. Prima avemmo quello Brisson, poscia quello Floquet ed ora ci è fioccato sulle spalle quello Bourgeois. I due primi, a differenza di questo, forse per non offrire un'unica tinta e quindi monotona, avevano accolto nel loro seno alcuni conservatori, che dovevano servire, si direbbe quasi, da ostaggi. L'attuale gabinetto è il più radicale di quanti salirono al governo ed ha tutte le qualità necessarie per morire fra poco.

Il *Figaro*, in un articolo scherzoso, stampa: La notizia della definitiva costituzione del ministero Bourgeois venne accolta nei corridoi della Camera e del Senato con grande ilarità. Nè poteva essere altrimenti. Vi sono persone serie e stimabilissime, le quali credono che esso non abbia che poche ore di vita, ed altre le quali asseriscono, con tutta franchezza, che esso sia nato bell'e morto; noi dobbiamo perciò affrettarci a publicare le biografie dei singoli ministri, perchè altrimenti, fra pochi giorni, ci troveremmo in ritardo.

Il *Matin* osserva che il nuovo presidente del Consiglio avrebbe ben volentieri assunto nel gabinetto anche elementi moderati, ma che le sue pratiche non approdarono a nulla, causa il reciso rifiuto opposto da essi, niente affatto disposti a condividere le sorti di un governo troppo debole per poter far fronte alle correnti parlamentari a lui contrarie. Bourgeois — prosegue il giornale — si vide perciò costretto ad inalberare bandiera unicamente radicale, mentre avrebbe dovuto cercarsi appoggio nella concentrazione degli elementi progressisti. Noi crediamo — conchiude il *Matin* — che il ministero Bourgeois non arriverà ad esaurire neppure il bilancio.

PARIGI 1. (N). Decrais ha rifiutato definitivamente il portafoglio degli esteri; ne assumerà l'*interim* il ministro dell'istruzione, Berthelot.

La situazione in Oriente. - Supposta congiura scoperta. - Nuovi massacri. LONDRA 1. (N). Il corrispondente da Costantinopoli dell'*Agenzia Reuter* telegrafa: La polizia della capitale turca procedette all'arresto di tre maomettani, che si crede facciano parte di una vasta congiura, organizzata contro la vita del sultano, le di cui trame sarebbero state ora scoperte dall'autorità. In intima relazione col suddetto arresto sembra stieno le numerose perquisizioni domiciliari, eseguite in questi giorni dalla polizia, durante le quali venne sequestrata un'enorme quantità di libri proibiti. La notte di lunedì scorso, al palazzo del sultano avvenne una grande confusione ed un fermento indescrivibile, provocato dal fatto che la guardia albanese si era energicamente rifiutata di prestare servizio notturno. Si crede che essa sia stata istigata al rifiuto e quindi all'insubordinazione, dal comitato maomettano, il quale pretende che anche in Turchia vengano introdotte ampie e sane riforme.

Il corrispondente aggiunge che il malcontento contro l'attuale sistema di governo aumenta di giorno in giorno e che in Costantinopoli si è talmente infiltrato nella popolazione ed esteso, da temere fra breve serii avvenimenti. Si crede che fra il comitato maomettano predetto e quello armeno sieno esistite ed esistano segrete intelligenze ed accordi.

COSTANTINOPOLI 1. (B). Una notizia ufficiale pervenuta da Erzerum dice che in quella città alcuni giovani armeni riuscirono a penetrare nell'interno del palazzo del governo, dove fecero fuoco sopra il comandante della gendarmeria, che fortunatamente rimase illeso. Presi poscia da indicibile furore, si misero a tirare revolverate all'impazzata, uccidendo un sottufficiale. Il picchetto di guardia, visto cadere il proprio comandante, spianò i fucili contro gli armeni, che stramazzarono al suolo crivellati da palle. La nuova di questo fatto si sparse come il fulmine in tutta la città, producendo ovunque panico stragrande. Questo si tramutò più tardi in rissa sanguinosa fra maomettani ed armeni, nella quale si ebbero, tra morti e feriti, 50 vittime. La polizia, appena ripristinato l'ordine, ha avviato analoga inchiesta.

Notizie di fonte turca giunte a Costantinopoli da Marasch annunziano che insorti armeni hanno bloccato la caserma di Zeitun, nella quale si trova un colonnello con 400 soldati.

Gli armeni hanno pure attaccato i villaggi maomettani dei distretti di Andrine, Elbistan e Brava. Un telegramma pervenuto al ministero degli esteri dice che anche in Berutti i maomettani vennero assaliti dagli armeni e che da ambe le parti vi sono numerosi morti e feriti.

E' arrivata da Marasch una relazione del comandante della gendarmeria, mandato sopra luogo a dirigere l'inchiesta. Secondo essa, negli ultimi eccessi, vennero uccisi e poscia abbruciati quattro gendarmi. Ora, però, la calma è stata ristabilita. Anche in molti altri luoghi dell'Asia minore si verificarono nuovi disordini.

Ancora il comunicato russo. — Nei circoli berlinesi. BERLINO 1. (N). Dopo gli schiarimenti pervenuti da Pietroburgo sul comunicato del *Messaggero dell'impero*, al quale, assodando bene le cose, attribuirono la sua vera e poca importanza, tutto il mondo giornalistico e politico della nostra città si tranquillò prestamente.

PIETROBURGO 1. (B). L'*Agenzia telegrafica* russa dichiara che nella parte ufficiale del *Messaggero dell'impero* non è comparso alcun articolo sulle relazioni internazionali fra la Russia e l'Inghilterra ed aggiunge che le dicerie messe in giro il 29 di ottobre p. p. vennero tolte dalla rubrica destinata dal detto giornale alle notizie estere.

Il panico alla borsa viennese. — Torna la calma. VIENNA 1. (N). Ricorrendo oggi la festa d'Ognissanti, non vi fu borsa. La proibizione della polizia di conchiudere durante l'odierna giornata affari di borsa venne comunicata al publico mediante affissi sulle cantonate delle vie e mediante avvisi nei caffè e venne fatta osservare strettamente. In seguito alla calma subentrata nel mondo finanziario di Berlino, dopo le notizie di ieri dissipanti in parte la prima cattiva impressione prodotta dal comunicato del Messaggero dell'impero russo, si verificò anche qui, quasi per riflesso, un movimento di tranquillità. Di fatti, il Credit notava 392 sino a 393; le ferrovie dello Stato venivano quotate 389; Lombarde 109 e mezzo: *Nordwestbahn* 260. Riguardo alla quotazione dei valori dipendenti dalla borsa di Parigi si osservò grande riserva, in quanto che si era ancora incerti sulla posizione che essa avrebbe preso.

Altra vittima del «crac» delle miniere d'oro. — Milionario impazzito. PARIGI 1. (N). Giacomo Lebaudy, fratello del milionario Massimiliano Lebaudy e direttore della grande raffineria, proprietà di questo, pare sia stato colpito da pazzia. Da alcun tempo già egli aveva dato segni evidenti di alterazione mentale ed ultimamente aveva tentato di recarsi ad una partita di caccia, vestito da vescovo. La pazzia, di indole del resto benigna, dalla quale fu colto Giacomo Lebaudy, noto nel grande mondo finanziario, ha destato dolorosa impressione. Molti credono ch'egli possa in breve guarirne, riguardando l'alterazione più come una semplice eccitazione provocata dalla perdita da lui subita nel *crac* delle mine d'oro, ammontante a 10 milioni di franchi, che come un vero ed incurabile accesso di pazzia.

La conferma di Lueger. — Udienze e trattative. VIENNA 1. (N). L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in lunga udienza il presidente dei ministri, conte Badeni. Si crede che nella conferenza fra il sovrano e il suo primo ministro si sia risolta in modo definitivo la questione della conferma imperiale del dott. Lueger a borgomastro di Vienna.

A proposito di essa, anche il luogotenente dell'Austria inferiore, conte Kielmansegg, ha fatto attive pratiche, entrando in trattative col partito antisemita, al quale ha posto parecchie condizioni, dall'accettazione delle quali potrebbe eventualmente dipendere la tanto discussa conferma sovrana. Il partito antisemita non si è però ancora espresso in merito alle condizioni sottopostegli; ciò non toglie che le trattative, di puro carattere confidenziale, continuino. Anche nei circoli bene informati si nega ad esse qualsiasi veste ufficiale. L'interesse che per la questione dimostra frattanto l'intera città è stragrande ed intenso. Si afferma che per martedì o, al più tardi, per mercoledì della prossima settimana si conoscerà l'alta decisione definitiva.

Per lo czar Alessandro III. — Ufficio funebre. SOFIA 1. (N). Il *Sobranje* ha approvato, in mezzo agli applausi, la proposta del presidente di partecipare all'ufficio funebre, che verrà celebrato domani in memoria dello czar Alessandro III, della cui morte ricorreva oggi il primo anniversario. Ad esso interverrà pure il principe Ferdinando.

Nell'esercito italiano. ROMA 1. (N). Il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo contingente per le compagnie dei reggimenti di fanteria. Il ministro Sonnino è favorevole come gli altri.

Nell'armata inglese. LONDRA 1. (N). L'ammiragliato ha deciso di sostituire al fucile Melford il fucile Martini sulle navi della squadra del Mediterraneo.

Un contratto registrato con riserva. ROMA 1. (N). La Corte dei conti si rifiutava di registrare il contratto stipulato dal governo con la *Peninsular* per la linea Venezia-Indie; proposta dal ministro Ferraris il Consiglio dei ministri ha deliberato di chiederne la registrazione con riserva. E la Corte dei conti l'ha registrato con riserva.

Il nuovo ambasciatore austriaco al Quirinale. ROMA 1 (N). Il nuovo ambasciatore austriaco presso il Quirinale, barone Pasetti, si è recato stamane a far visita al ministro Blanc. La cancelleria dell'ambasciata austriaca ha chiesto che sia fissato il giorno per la presentazione delle credenziali. E' probabile che questa sarà fatta a Monza.

Il viaggio del re di Portogallo. POTSDAM 1. (N). Il re di Portogallo è arrivato alle 18.15, ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo e dai principi.

Il terremoto di Roma — Il panico nelle carceri e negli ospedali — Danni — Due feriti — Giudizi di scienziati. ROMA 1 (N). In aggiunta agli esaurienti particolari sul terremoto, mandativi stamane per il *Piccolo della sera* vi mando le seguenti ulteriori notizie. E' constatato che il fenomeno tellurico fu preceduto da un rombo sotterraneo. Le scosse furono accompagnate da boati. Nel carcere di Regina Coeli il primo segnale dell'ammutinamento dei detenuti fu dato da Paolo Lega e dagli altri anarchici implicati nel processo per l'attentato contro Crispi. Il detenuto Vittorio Marinelli, staccate le spranghe di ferro del letto, se ne servì per abbattere l'uscio della cella. Uscito sul corridoio, si scontrò con quattro guardiani che accorrevano e che lo ridussero subito all'impotenza di agire. Nella colluttazione il Marinelli rimase ferito alle mani. Due altri detenuti sfondarono le porte. Però non appena si udì il rumore prodotto dalla truppa accorrente, il tumulto cessò. Siccome i detenuti si rifiutavano di rimaner nelle celle, furono fatti scendere nei cortili. Intanto molte famiglie dei carcerati erano accorse a Regina Coeli, e volevano a tutti i costi vedere i loro parenti, per accertarsi che erano salvi. Anche nelle carceri di S. Michele i carcerati tumultuarono per essere tratti fuori dalle celle. Accorsero truppe, che ristabilirono l'ordine.

Nel carcere delle donne al Buon pastore, le detenute si abbandonarono a scene di vera disperazione. Le monache e le guardie ebbero un bel da fare per calmarle. In tutti gli ospedali il terremoto produsse molto spavento. Alcuni infermi abbandonarono i letti e corsero fuori seminudi.

Oltre ai danni già annunziativi stamane, altri ne furono constatati durante la giornata. L'edifizio ove trovasi il collegio Polacco presenta gravi lesioni.

Dalla chiesa di S. Pietro in Montorio si staccò l'enorme stemma spagnuolo, in marmo, che misurava 3 metri di diametro. Andò in frantumi. Crollò un capitello di una colonna nella chiesa di S. Paolo. Il palazzo Odescalchi ai Prati di Castello presenta enormi crepacci. Anche il palazzo Marignoli, in Corso, ove trovasi il caffè Aragno, rimase molto danneggiato. A Villa Ludovisi è pericolante il muro di cinta del casino Aurora. Neppure il Vaticano fu risparmiato: caddero parecchi calcinacci e pezzi di pietra. senza recare, fortunatamente, danni rilevanti ai palazzi apostolici.

Il padre Lais, direttore della specola vaticana, inviò al papa una particolareggiata descrizione del fenomeno. Lo stesso padre Lais comunica: Al momento della scossa si arrestarono due pendoli, uno di tempo medio, l'altro di tempo siderale. Lo strumento d'evaporazione, fissato solidamente sopra la balaustrata della terrazza si vuotò quasi interamente. Contemporaneamente alla scossa fu avvertito una specie di lampo.

La *Tribuna* mandò anch'essa ad intervistare il professore Tacchini, direttore dell'Osservatorio astronomico, il quale dichiarò essere un pregiudizio popolare, che una scossa di terremoto si ripeta dopo 12 oppure 24 ore, pregiudizio che non è appoggiato da nessun fatto di simil natura avvenuto mai. Il professor Tacchini ha espresso l'opinione che il centro dell'odierno fenomeno sismico fosse nel mare. Dopo le forti scosse di stamane continuarono ad essere avvertiti per parecchie ore di seguito tremiti del suolo. All'Osservatorio giunse un telegramma da Siena, annunziante che a quell'Osservatorio furono segnalate leggere oscillazioni degli istrumenti sismici. Il professor Tacchini osservò che l'attuale terremoto nel suo insieme, è inferiore a quello avvertito il 22 gennaio 1892, che obbligò la popolazione di Civita Lavinia e di Genzano ad accampare parecchi giorni all'aperto, essendo crollate le case.

Terremoti in America. NUOVA YORK 1 (N). Violentissime scosse di terremoto furono sentite stamane alle 6 nel Michigan, nella Luisiana, nel Missouri e nella Pensilvania I danni sono rilevanti; non si segnalano però vittime umane.

Il processo per il delitto di Vico Equense. BOURGES 1. (N). La curiosità del publico va sempre più crescendo per questo processo; anche oggi la folla nell'aula era compatta, in attesa di ulteriori incidenti decisivi. Il marchese de Nayves appariva spossato dalle emozioni di ieri. Sono continuate le deposizioni dei testimoni; ne furono escussi oggi altri 15. L'abate Manet ha deposto a carico dell'imputato varî fatti, ritraenti la brutalità del suo carattere e le violenti scene che accadevano in famiglia. L'economo del seminario di Pont Beauvoisin, ove il Menaldo fu educato, dichiara di non prestare alcuna fede alla versione che attribuisce a suicidio la morte del giovinetto. Margherita Riffort, figlia dell'agente di Lione, che combinò il matrimonio del marchese di Nayves con la signorina Massé, depone che l'incartamento relativo a quel matrimonio fu rubato dall'archivio dell'agenzia e che furono strappati dal copialettere i fogli relativi alla corrispondenza tenuta in proposito col marchese. Ella riferisce inoltre che Maria Choix, la donna alla quale era stato affidato il Menaldo, aveva detto al fanciullo che la signora Massé de Boudreille era sua nonna e il marchese de Nayves, suo protettore. Le altre testimonianze nulla hanno portato di nuovo.

Il ministro Baccelli a Venezia. VENEZIA 1. (N). Oggi alle 14 è arrivato il ministro Baccelli, accompagnato da Ferrando e Mantica. Erano a riceverlo le autorità cittadine e i rappresentanti dell'esposizione. Accompagnarono il ministro fino a Padova gli on. Chinaglia e Minelli; da Padova a Venezia l'on. Macola. Il ministro scese all'*Hôtel Europe* e alle 15 si recò a visitare l'esposizione. Alle 20.36 si sono avuti i fuochi d'artificio e l'illuminazione. Grandissimo concorso di folla.

Domani alle 14 il ministro si recherà a Treviso accompagnato dagli onorevoli Macola e Cerutti; ritornerà la sera a Venezia.

La morte di un cardinale. MADRID 1. (N). Il cardinale Sanz y Fores è morto nel pomeriggio.

(Il cardinale Benedetto Sanz y Fores era nato a Gandia, presso Valenza, il 21 marzo 1828; era stato creato cardinale da Leone XIII nel concistoro del 16 gennaio 1893. Era arcivescovo di Siviglia. N. d. R.).

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

San Giusto! Ripetendo questo nome ci par di assistere ad una sfilata di memorie dei tempi che non ritornan più: passano gli anni, ahimè, e le giornate delle solennità cittadine e patriotiche ritornano con regolarità implacabile. E ciascun anno, in questo giorno, abbiamo udito, dai giornali e dalle bocche di quanti amano con tenerezza di figlio questa nostra dolce madre Trieste, uscir auguri che, purtroppo, non si compierono; e formular speranze che erano forse troppo belle per ottenere di entrare nella storia dei fatti reali; ed esprimer propositi che mai furon mantenuti.

Oggi, su pel colle sacro, ove nacque, crebbe, prosperò, sofferse le angoscie delle sconfitte e godette i gaudi delle vittorie, tutti i buoni s'avvieranno in pellegrinaggio mistico alla basilica del santo. Nei tempi si ripetono di questi momenti di vita vissuta di un popolo: anche allora che fraterne ire o straniere minaccie urgevano ai bastioni della fiera città ghibellina, il popolo triestino recavasi devotamente all'altare del santo, per invocarne l'ausilio celeste. Oggi la festa del mistico patrono ha quasi mutato carattere: è divenuta festa civile, pur tenendo nelle esteriorità le apparenze di festa religiosa: si è dato al santo martire della fede religiosa, il carattere d'un simbolo di glorioso patriotismo. E degni di S. Giusto, esempio di tenace volere e di inattaccabile fortezza d'animo, si propongono di essere i difensori e i sacerdoti della nostra fede nazionale; e Lui i vecchi additano ai giovani esempio: e a Lui — compendio di amor patrio e di forte fede — pensano oggi con intenso sentimento di patriotismo tutti coloro che amano la nostra Trieste e vogliono che essa, come fu nei secoli e dalle origini, rimanga: latina. Noi oggi formuliamo questo voto: che il culto di S. Giusto, simbolo del sentimento patriotico di Trieste, si perpetui e divenga, se è possibile, più forte e più profondo ancora. *Viva S. Giusto!*

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Dai signori L. P., G. R., F. St., F. R., A. G., A. W., per onorare la memoria del comune loro amico Giovanni Polonio, f. 30.

Da G. C., ex impiegato dei civici dazi, corone 1.

Messa solenne. Iermattina, nella cattedrale di S. Giusto, venne celebrata, per la festa d'Ognissanti, una messa solenne; officiava mons. vescovo Glavina, assistito dal capitolo dei canonici.

La cappella civica eseguì la nuova messa, intitolata *S. Giusto*, dell'egregio m.o Rota: dirigeva l'autore. Questa nuov'opera del valente artista è nobilissima, non soltanto per gli elevati concetti che contiene, ma altresì per gl'intendimenti d'arte che la dettarono; quelli, cioè, di ricondurre la traviata musica chiesastica al suo naturale carattere sacro, sicchè risponda, come già un tempo, alla severità del rito e non conduca nella mistica pace dei templi la nota profana del romanticismo. Lo stile ne è squisitamente ed elettamente liturgico, di linee pure, dal movimento, in certo modo, aristocratico; dal *Kyrie* all'*Agnus Dei* è una ghirlanda di *motivi* splendidi, fiori mirabili, in cui le note ora passano con un sorriso mite di farfalle aleggianti, ora sembrano fluire con la trasparenza fresca e cristallina di acque correnti; sulla trama armonica, emergono le grazie melodiche come preghiere di anime ardenti.

Maestrevolmente l'autore è riuscito a evitare ogni monotonia, costruendo un assieme estetico e sintetico, per la natura dei moti e delle rispondenze, ma nello stesso tempo così svariato per il carattere delle singole parti, che la messa non riesce pesante in alcun punto. E l'adattamento del ritmo nei relativi passi dell'ufficio divino è indovinato e geniale, cosichè di tutti è interpretazione perfetta: il *Kyrie* e il *Gloria* hanno in sè mirabilmente espressa l'esaltazione della divinità; nel *Credo* — diviso in cinque parti, una corona adorna di cinque gemme, — ha larga espansione il senso della fede e nella maestosità del *Sanctus* par di sentire la presenza del Dio. Superbo sulla base di un *moto contrario* l'agile incrociarsi delle voci, secondate da un lieve accompagnamento di violini, nei quali gira il motivo come il vagare di un raggio.

Nell'*Agnus Dei*, in cui è in parte ripresa l'idea del *Kyrie*, soave giuoco di dissonanze, che ha fine in un morbido unissono, è come la prosternazione delle anime, la chiusa logica, gentilissima del magistrale lavoro, che certo, tra quelli del m.o Rota da noi conosciuti, è il più perfetto. In esso, una volta di più, l'egregio maestro concittadino, si rivela artista fine, dal pensiero profondo, dal gusto severamente classico e puro. — Fra il *Gloria* e il *Credo*, nella sacra funzione di ieri, il maestro Debegnac eseguì squisitamente una sonata d'organo e tra il *Credo* e il *Sanctus* venne eseguito dall'orchestra un gentile *Intermezzo*, pure del Rota, staccato dalla messa, che, sebbene non di pretto stile liturgico, non stonava nell'assieme.

Quest'oggi, festa di S. Giusto, alle 10 ant., la cappella civica ripeterà la nuova messa.

Oggi, causa le tre feste di seguito, non si publica *Il Piccolo della sera*.

Il pagamento delle imposte mediante le Casse postali di risparmio. Nella commissione al bilancio venne discussa di nuovo la già vecchia proposta del pagamento delle imposte mediante le Casse postali di risparmio. Il deputato dott. Menger asserì che tutte le obbiezioni mosse contro questo modo di pagamento sono facilmente confutabili. Un semplice rescritto ministeriale può apportare un grande vantaggio ai contribuenti, un sollievo agl'impiegati, una facilitazione nel movimento del denaro e persino un vantaggio finanziario allo Stato.

Il deputato dott. Bareuther aderì a questa opinione e propose di effettuare anche i pagamenti agli impiegati con *chèques* delle Casse postali di risparmio. Quanto più il metallo va scacciando dalla circolazione la carta, tanto più spesso si dovrà servirsi di quel comodo mezzo di pagamento che è lo *chèque*. La Cassa postale di risparmio è la futura Banca di Stato. Già adesso essa potrebbe venir usata per l'impiego di una parte dei residui di cassa dello Stato. Il ministro delle finanze dott. de Bilinski osservò che l'argomento era stato già trattato in iscritto con la suprema Corte dei conti e ch'egli ne parlerà di nuovo col presidente della stessa.

Fatto di sangue. — La vendetta di una tradita. Vincenzo Dolce, detto Vittorio, di 34 anni, cameriere in un'osteria di via dei Gelsi, amoreggiava fino a pochi giorni fa con la domestica Antonia Krajc. I primi tempi di quella relazione trascorsero felici e tranquilli, nessuna nuvola grigia turbava il sereno orizzonte dei due innamorati. Senonchè, ad un certo punto, il Dolce si stancò, a quanto sembra, della sua bella, e si invaghì di un'altra domestica, a nome Anna Facci, di 30 anni, abitante in via Madonna del Mare N. 4, la quale pare corrispondesse subito alle sue profferte di amore. La nuova relazione non tardò per altro a venir a conoscenza dell'Antonia, la quale, gelosa e addolorata dell'abbandono, minacciò di uccidere entrambi se non si fossero tosto lasciati. Ma le sue minacce a nulla valsero: il nuovo idillio continuò e e la Krajc sempre più ne fremeva e covava nel suo petto il proposito di vendicarsi; questo proposito assunse basi sempre più solide ed ella non aspettava che un'occasione propizia per poterlo mandare ad effetto. L'altra notte ella si appostò nell'atrio della casa N. 6 di via della Torretta, ove abita il Dolce e dove ella sapeva che i due amanti avevano fissato il nido dei loro amori. Voleva vederli uscire insieme. Attese un'ora, due, tre. Non giungevano. Fremente, impaziente, divorata dalla gelosia, la giovane contava le ore, incocciandosi sempre più nell'attesa, provando quasi un'acre voluttà della propria sofferenza, come chi si graffia con le unghie le proprie ferite, pur sapendo di farle sanguinare, aumentando il proprio dolore. Nella notte fredda ed oscura, fra i ruggiti del vento, la donna passeggiava nell'atrio umido e stretto di quella casipola, battendo i denti, assalita da brividi di freddo e di terrore. Invasa da un solo sentimento: la vendetta, non provava la sensazione fisica del sonno. Così aspettò fino alle $7\frac{1}{2}$ del mattino. E, finalmente, a quell'ora, vide uscire la coppia dei due amanti. Quando passarono, si raggomitolò vieppiù nell'ombra, si ravvolse nell'ampio *fazzolettone* nero; poi d'un tratto si scagliò sui due, armata di un coltello e incominciò a colpire alla cieca; poscia si diede alla fuga. Alle grida della Facci la casa fu tutta sossopra. Accorsero le guardie e una di queste accompagnò la colpita alla stazione centrale di Soccorso, ove il dott. Fonda constatò che aveva riportato una ferita lunga 5 centimetri alla spalla destra. Il Dolce fu condotto all'ospedale e sottoposto alle cure del dott. Stuparich. Egli aveva riportato una ferita piuttosto grave tra l'occhio sinistro ed il naso, ed altre ferite, non indifferenti, alle mani. La feritrice fino a iersera non era stata peranco arrestata.

Politeama Rossetti. La folla tradizionale della festa d'Ognissanti, non mancò neppure iersera in questo teatro e gli applausi furono clamorosi e scroscianti, espressione fedele dell'entusiasmo di un publico che capiva di avere speso bene il denaro del suo biglietto. Il tenore signor Rawner dovette replicare la romanza del primo atto; altrettanto fece la signorina Svicher della sua *cabaletta* del secondo atto. Benissimo tutti gli altri artisti.

Questa sera, ultima del *Ballo in maschera* col tenore Collenz e domani ultima degli *Ugonotti*, serata d'onore della distinta signorina Bordalba, a beneficio della «Società degli Amici dell'Infanzia».

Teatro Fenice. Iersera un publico affollato accorse alla seconda rappresentazione della compagnia Zacconi-Pilotto; poltroncine, platea, gradinate, galleria erano tutte occupate. L'ambiente, che, alla prima sera, era stato alquanto freddo, ieri si venne man mano rianimando e ad ogni atto del drama: *Il duello*, di Paolo Ferrari, ci furono applausi. Il drama conserva i pregi di dialogo e di sentimento che fecero scattare il publico di trent'anni fa, quando la tesi si imponeva, quando la questione inclusa nel titolo si dibatteva nella società, suscitando discussioni. Ora però che il duello è ormai accettato come una necessità sociale — cosa che, del resto, pare fosse anche nell'intenzione del Ferrari, giacchè, alla fine, il suo *Mario Amari* finisce col battersi, — certe tiratine e certi predicozzi tradiscono l'ingenuità ch'emana dalle cose vecchie, che si sono ripetute a sazietà e che oramai non si ridicono più. L'interesse del publico è, dunque, oggi, più per la forma, per l'impostatura del lavoro, per le vicende che vi si svolgono, che non per la *tesi* accennata, e forse non risolta, da Paolo Ferrari. Premesso ciò, va rilevato che la *risurrezione* di ieri (chiamiamola pure così) presentava particolare interesse per l'esecuzione del personaggio del *Conte Sirchi*, affidata ad Ermete Zacconi. E la interpretazione sua fu vera, efficacissima, improntata a sobrietà ed evidenza. Quell'avventuriero-gentiluomo, implicato nei meandri del parlamentarismo, un po' cinico, un po' ravveduto, corrotto ma altero — figura che resterà fra le più interessanti ed artistiche del repertorio ferrariano — offre un momento dramatico segnatamente nel quarto atto, nella scena con la moglie, quando, mezzo ebro, vorrebbe riannodare le fila del suo passato coniugale. Fu in quella scena che lo Zacconi raggiunse una considerevole altezza; e anche nella morte, quando l'ultimo cachinno suo di cinico si spegne col cadergli dello sigaro che egli ha in bocca, fu di una rara efficacia.

Il complesso degli attori che circondavano iersera la figura principale fece rammentare con rimpianto, specie ai non giovanissimi fra gli uditori, altri complessi, altre esecuzioni. Ma, disgraziatamente, quelle compagnie non ci sono più; quegli attori o sono morti per il mondo o sono morti per il teatro. La compagnia fa quello che può con le forze delle quali dispone. E accusare queste forze, anche se in parte, sono delle *debolezze*, non vale. Rileveremo invece che la signora Moro-Pilotto, attrice sempre intelligente, studiosa e volonterosa, recitò con sentimento e con misura degni di encomio, e che la signorina Udina, nella sua piccola parte, ebbe scoppi di pianto commoventi e sinceri.

E' da notarsi che, al terzo atto, l'i. r. censura tagliò in parte ed in parte modificò una frase in cui si accenna al nome di *Mario Amari*, che il re fece coniare su una medaglia d'oro; e nella risposta ove si accenna alla testimonianza di un *re*, modificò: «testimonianza di un *capitano* (!) Anni sono, questa modificazione non veniva imposta da nessuna i. r. censura.

Questa sera *L'Ostacolo* di Alfonso Daudet. Domani: *L'onore* di E. Sudermann. Lunedì riposo. Martedì un capolavoro: *Il matrimonio di Figaro* del Beaumarchais.

Teatro Filodramatico. Iersera, la compagnia italiana di operette «Città di Bologna» diede la sua prima rappresentazione dinanzi a publico numeroso. Occupati quasi tutti i palchi e quasi tutte le poltroncine; ben popolati la galleria ed il loggione. *La Mascotte* non ebbe esecuzione molto felice in tutte le sue parti. Recarono sulla scena la solita imponenza il Meillach, vestendo i panni del principe Lorenzo e la troppo fiera bellezza la signora A. Bertolli, interpretando il personaggio della principessa *Fiammetta*. Sosteneva la parte del pastore *Tonio*, che di consueto è interpretata da una donna, il sig. P. Mello, un tenore che forse non canterebbe male e spiacerebbe meno, se addirittura non si abbandonasse, per dare espressione al canto, a una specie di ginnastica a corpo libero. Una strana, vivacissima e simpatica *Mascotte* la signora Pagay, che pare abbia l'argento vivo addosso e canta benino. Ella dev'essere tedesca e tedescamente pronuncia l'italiano, ciò che diverte molto il publico; dice un mare di spropositi ma con una certa grazia che glieli fa perdonare.

Fu applaudita, insieme al Mello, dopo il duetto del primo atto e quello del secondo di cui, forse per l'arditezza dei bacioni che si scambiavano, venne chiesto il *bis*. Piacquero le macchiette del principe *del Picco*, sig. S. Starace e dello scudiero *Fritellini*, sig. G. Gaillard. I cori fecero del loro meglio, ciò che non impedì che talvolta stonassero. La compagnia non può essere giudicata, così a bella prima, dopo una prima rappresentazione e forse piacerà. Questo non si può negare, che ne fanno parte parecchie belle donnine e che il vestiario è decoroso.

Merita elogio l'orchestra, bene disciplinata, diretta dal maestro Lazzarich.

Oggi due rappresentazioni: nel pomeriggio, alle $3\frac{1}{2}$, *La Mascotte*; di sera, alle $7\frac{1}{2}$, *La Befana*.

Labirinto indiano. Nel locale *Alla Follia*, all'Acquedotto, si può vedere un vero labirinto, che realmente copre un'area di pochi metri, ma che per effetto di specchi, sembra vastissimo: un intreccio di corridoi che paiono infiniti, d'interminabili intercolonnii. Una persona che vi entri, difficilmente trova il modo di uscirvi e, mentre crede d'aver trovato il bandolo della matassa e va per avviarsi, batte il naso contro la propria figura riflessa in uno specchio. Vi sono dei punti in cui si si vede riflessi o parecchie volte in varie posizioni, o centinaia di volte in lunghissime file, all'infinito. L'illusione è perfetta e questo labirinto a base d'ottica molto interessante.

I diseredati della fortuna. Sotto questo titolo abbiamo narrato, nel *Piccolo della sera* di domenica, che un certo Girolamo Bassi, d'anni 34, pittore, s'era presentato alla Direzione di polizia, assieme a due figli, una fanciulla di circa 11 anni e una bimba di 14 mesi, dichiarandosi ammalato, privo di mezzi di sussistenza, e aggiungendo che il padre suo, benchè benestante, gli negava qualsiasi soccorso. Apprendiamo ora su questo fatto qualche particolare, che viene a dimostrare ancora una volta come bene spesso i diseredati della fortuna siano tali, più che altro, per propria colpa. Il padre di questo Bassi, persona realmente benestante e favorevolmente nota, aveva accolto il figlio e le nipotine nella propria casa a Risano, provedendo in tutto e per tutto al loro mantenimento. Di ciò non era però sodisfatto il figlio, il quale pretendeva anche una somma di danaro per recarsi a Vienna. Il padre, che si trovava momentaneamente sprovvisto, lo aveva pregato di pazientare un po' di tempo, finchè avesse incassato alcuni crediti, nel qual caso lo avrebbe aiutato, come aveva fatto già più d'una volta, con importi di danaro non indifferenti. Il Bassi figlio, invece, non seppe aver pazienza e dopo essersi trattenuto circa quattro mesi sotto il tetto paterno, se ne andò colle sue figlie. S'imagini ora la sorpresa e anche l'indignazione del padre, nell'apprendere, dopo un certo tempo, che il figlio si era presentato alla Polizia, dichiarandosi miserabile e accusando il padre di non volerne sapere di lui, mentre per quattro mesi aveva fruito gratuitamente per sè e per le figlie dell'alloggio, del vitto e di tutto il resto. Si noti poi, aggiunge il sig. Bassi padre, che il pittore, prima di rivolgersi alla Polizia, avrebbe avuto molti luoghi ove chiedere un aiuto, che non gli sarebbe stato certamente negato.

Dal che si vede che, purtroppo, un po' di scetticismo a proposito dei diseredati della fortuna, non guasta mai.

La querela Corbatto a Cervignano. Ieri doveva svolgersi, davanti al giudizio distrettuale di Cervignano, il processo per contravvenzione di offesa all'onore, su querela del podestà di Grado sig. Corbatto, contro i signori Giacomo Scaramuzza, Matteo Andrea Zuliani e Pietro Zuliani, tutti incensurati.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, visto il gran numero di testi (oltre 100), introdotti dall'avv. difensore dott. Graziadio Luzzatto, il giudice, agg. Suppanz, prorogò il dibattimento a giornata da destinarsi. L'accusa è sostenuta dal praticante luogotenenziale di concetto sig. Wiedmann e dall'avv. Lovisoni.

Rissa e grave ferimento. Iersera, verso le 9, una compagnia di giovanotti, dalla via di Riborgo si dirigeva verso il Corso per recarsi poi, percorrendo la via S. Lazzaro, alla Guardia medica. Essi accompagnavano, o meglio sorreggevano, un individuo che appariva sofferente. Una guardia di p. s. ed una municipale si accostarono alla comitiva chiedendo di che cosa si trattasse. Sulle prime nessuno voleva rispondere ma poi uno di quei giovanotti raccontò come, uscendo da un'osteria di via di Crosada, essi avessero trovato alterco con altri individui e nella colluttazione il loro compagno era stato ferito. Giunti, infatti alla Guardia medica, il dott. Fonda visitò il sofferente e constatò che aveva riportato due ferite di punta: una allo stomaco ed una alla spalla destra.

Ottenute le prime cure, il ferito fu richiesto del suo nome, ma egli si rifiutò di darlo e così tutti della compagnia risposero che non sapevano come egli si chiamasse, nè vollero dire dove fosse avvenuto il fatto. Per consiglio medico il ferito fu condotto allo spedale ed ivi accolto; ve lo accompagnò cogli infermieri e la guardia di p. uno della compagnia e precisamente facchino Giovanni Cinerich, d'anni 20, da Buie. Siccome nessuno voleva dire come si chiamasse il ferito, il Cinerich fu invitato dalla guardia di p. s. a seguirla all'ispettorato di via Chiozza e di là, ostinandosi egli nel silenzio, venne tradotto in via Tigor. Quivi fu assunto ad interrogatorio dall'ufficiale di polizia Gagliardi e finalmente dichiarò che il ferito era certo Daniele Siglich, d'anni 22, da Muggia, spazzacamino. Disse che tanto egli quanto il ferito abitano in androna Gusion N. 2 primo piano e raccontò che in un'osteria di Crosada, il Siglich era stato colpito con un coltello a serramanico da un individuo di alta statura, bruno, alquanto zoppo. Dopo tale deposizione il Cinerich fu rilasciato.

Tafferuglio all'osteria. Iersera, verso le 10, in un'osteria di via di Crosada, due caporali del 97° reggimento, qui di guarnigione, trovarono alterco con una comitiva, in mezzo alla quale c'era anche un milite della marina di guerra. I due caporali, che a quanto sembra, erano alquanto brilli, si diedero a gridare ed a commettere eccessi. Il muratore Luigi Raievich, d'anni 30, da Cilli, che trovavasi nell'osteria, s'intromise nella questione, forse per dividere i contendenti, ma in quest'incontro si lasciò sfuggire delle parole offensive verso i caporali suddetti. Uno di questi allora sguainò la baionetta, e ne nacque un violento tafferuglio. Il Raievich frattanto uscì dall'osteria e chiamò due guardie di p. s. Uno dei caporali riuscì a svignarsela nella confusione; l'altro fu fermato e trattenuto fino a che una pattuglia militare, avvisata del fatto, giungeva dalla Caserma e lo prendeva in consegna. Il Raievich fu condotto dalle guardie all'ispettorato di via Tigor, ove fu assunto ad esame. Egli negò recisamente di aver espresse le frasi offensive verso i due militi, ma nondimeno fu trattenuto in arresto. Il milite di marina, all'apparire delle guardie, erasi pure allontanato senza esser visto, e a quanto dicevasi da alcuni presenti, nel tafferuglio era stato ferito, leggermente, alle mani.

Altri ferimenti. Ieri sera, verso le 8, il facchino Carlo Klum, d'anni 33, abitante in campo S. Giacomo N. 3, nato a Trieste e pertinente a Sesana, si trovava nell'osteria al N. 148 di via Manzoni, che ha l'ingresso in via Media, a bere in compagnia di alcuni suoi conoscenti, fra cui il giornaliero Luigi Bortoluzzi, d'anni 31, abitante in via del Molin grande N. 10. Ambidue avevano alquanto alzato il gomito, e, venuti a parole per futili motivi, in breve passarono ai fatti. Intromessosi, l'oste pregò i due contendenti ad uscire dal locale, il che essi fecero. Ma il Klum appena fu sulla via colpiva all'improviso con un coltello alla nuca il Bortoluzzi inferendogli ben cinque ferite. Però una coltellata, all'arco sopraorbitale dell'occhio destro, la riportava anche il Klum, non si sa bene poi se dal Bortoluzzi o da altri che in seguito si erano intromessi nella rissa. Dalle guardie di p. s. di via delle Sette Fontane, dopo assunti a protocollo dall'ispettore Bonelli, ambidue i feriti furono condotti all'ospedale per le debite cure.

Giacomo Cocchiancich, bracciante, d'anni 24, abitante in via della Madonnina N. 2, riportava in rissa una ferita di punta al malleolo sinistro.

Il cocchiere Giuseppe Del Senno, d'anni 19, abitante in via delle Sette Fontane N. 12, verso mezzanotte, in rissa, riportò una ferita alla tempia sinistra ed un'altra alla guancia.

Circa alla stessa ora, Giovanni Ferluga, d'anni 35, muratore, abitante in via Cologna N. 143, in rissa, con alcuni sconosciuti, riportò una ferita al vertice del capo.

Ebbero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Piccolo incendio. In un quartiere al quarto piano della casa N. 4 di via S. Giovanni ieri mattina, poco dopo le 6, il fuoco si apprese accidentalmente ad una cortina. Accorsero subito i casigliani, i quali spensero in breve il piccolo incendio, prima ancora dell'arrivo dei vigili. Danno minimo.

Falso allarme d'incendio. Iermattina, verso le 7, l'appostamento dei vigili in via della Guardia veniva avvisato che dal tetto della casa N. 8 di via Castaldi si vedevano uscire delle faville e del fumo. Tre treni si diressero sul luogo con gli ufficiali dei vigili, ma dopo alcune ricerche si rilevò che si trattava di un falso allarme. Le faville uscivano da un camino della casa suddetta.

Furto audace ed ingente. Oggetti preziosi e titoli di valore rubati. Ieri, verso le 4, pom., il sig. Giuseppe Tomasini, abitante in via Chiozza N. 11, primo piano, usciva di casa con la famiglia e si recava a fare una passeggiata. Ritornato verso le 5, osservò che da un cestino posato su di un armadio della sua camera mancavano fior. 150, in contanti, nonchè fior. 450 circa in oggetti preziosi, consistenti in tre paia d'orecchini d'oro con diamanti, tre croci d'oro, dodici anelli d'oro, legati in brillanti, nonchè parecchie catene ed alcuni fermagli d'oro, e un buon numero di titoli di valore e di polizzini del Monte di pietà. Nell'armadio eranvi pure altri oggetti di valore, che i ladri, finora ignoti, lasciarono intatti. La porta della camera, stata aperta certamente con chiavi false, fu anche con la stessa rinchiusa. Si noti che la moglie del sig. Tomasini, è solita a prestar denaro verso pegno di carte di credito, sicchè il furto di queste ultime, ricade a danno dei suoi debitori. I numeri di queste cartelle furono presi in nota dall'ispettorato di via Chiozza.

Attenti alle gherminelle! Certo Giuseppe Bevilacqua, ex tavoleggiante, nativo da Parenzo, abitante in via S. Maurizio N. 3, si recava martedì mattina nell'abitazione del signor conte F. de Götzen, in via Lazzaretto vecchio N. 15, e faceva presentare dalla cameriera al detto signore un fascicolo della *Storia della Compagnia d'infermieri Treves*, assieme ad una quitanza di f. 2.50 firmata Bevilacqua. Il signor conte, sapendo che non era debitore di nulla al Treves, respinse il fascicolo e la quitanza poi scrisse al Treves, raccontandogli il fatto. Quest'ultimo denunziò la cosa alla polizia, che pose il Bevilacqua a confronto colla cameriera del conte Götzen. Il Bevilacqua, benchè la cameriera lo riconoscesse positivamente, ebbe la faccia tosta di negare il fatto; ma il Treves mosse denunzia contro di lui alla Pretura penale.

Infedeltà in Sassonia. — Arresto a Trieste. Dall'autorità di p. s. della città di Gera, nel ducato di Sassonia, veniva emanata in questi giorni una circolare, con cui si faceva noto, che l'agente di commercio Carlo Richter, d'anni 27, nativo di Colonia, era fuggito dalla suddetta città di Gera, rendendosi colpevole di infedeltà a danno della ditta Voigt e Baumgartner, al cui servizio egli trovavasi. I suoi principali gli avevano consegnato 497 marchi, tre cambiali, e due *chèques*, coll'incarico di fare alcuni pagamenti; egli invece non aveva fatto più ritorno negli uffici della ditta, e

questa perciò mosse denunzia all'autorità del luogo. Dalle indagini fatte si rilevò che il Richter aveva indotto il cugino Alfredo Richter, d'anni 30, studente a Gera, di seguirlo, e con questo egli aveva percorso la Germania, e si era, poi, diretto a Padova ed a Venezia, da dove era giunto a Trieste, ove i due cugini avevano preso alloggio all'*Hôtel Nazionale*, in piazza delle Poste. L'agente di polizia Schubert ebbe la fortuna di vederli appena giunti alla ferrovia e seguì i loro passi. Nel loro contegno egli notò subito alcunchè di sospetto e infatti in seguito alle indagini intraprese, egli ebbe la certezza che quei due fossero appunto i ricercati dalle autorità germaniche.

Recatosi ieri mattina, verso le 9, all'albergo suddetto, l'agente Schubert, dopo brevi domande, intimò l'arresto ai due giovanotti. Scortatili alla direzione di polizia, essi furono assunti ad esame dal cancellista Pasquali. Dopo alcune reticenze, e dopo alcuni tentativi di negare, finirono poi col confessare la verità. Perquisiti, furono trovati in possesso dei seguenti importi: una banconota da 50 lire italiane, cinque da 10 lire italiane e 1 da 100 marchi germanici. 1 fiorino e 94 soldi in moneta spicciola, un pezzo da 20 cent., uno da 5 cent. italiani, 95 *pfenig* germanici, 1 orologio con callotta di metallo e una catena idem, più un anello d'oro con pietra. Nell'albergo furono trovati alcuni effetti di biancheria e di vestiario.

I due compagni furono condotti in via Tigor.

La mimica di un ragazzo. Nel pomeriggio di ieri un ragazzo si presentò ad una guardia, di piantone in piazza del Ponte rosso, e incominciò a gestire con una mimica abbastanza eloquente, della quale la guardia comprese che il poveretto era sordo-muto e privo di mezzi di sussistenza. Fu condotto alla polizia e si potè rilevare esser egli Giovanni Novak, di 13 anni, da Fiume e di esser qui venuto a piedi, chiedendo l'elemosina. Per il momento fu condotto agli arresti di via Tigor.

Un occhio alla birra, l'altro ai malintenzionati. In una birraria in via di Ghiaccera l'altra sera alle 11 un tale N. Leyner, mentre centellinava tranquillamente un bicchiere di birra, fu avvicinato da un tizio che tentò di rubargli dalla tasca un borsellino contenente del denaro. Egli però se ne accorse, chiamò una guardia e fece arrestare il mariuolo, che è certo Giuseppe V., cameriere disoccupato.

Fra carro e carretto. L'altra sera, mentre il giornaliere Luigi Gritz, percorreva la via delle Legna con un carretto a mano, un carro tirato da due cavalli, giungeva in direzione opposta. Non si sa, se per incuria del Gritz, o per colpa del conduttore dell'altro carro, fatto sta che il Gritz diede di cozzo contro il timone e riportò una lacerazione non indifferente alla mano destra, per la cura della quale dovette ricorrere all'ospedale. Il Gritz mosse ieri mattina denuncia del fatto alla Direzione di polizia.

Echi di un furto di oggetti preziosi. — Arresti. Abbiamo portato domenica scorsa, nel *Piccolo della sera*, la notizia d'un audace furto di oggetti preziosi, commesso a danno del fruttivendolo Andrea Gavinelli, abitante al N. 32 di via della Madonnina. Rileviamo ora che, in seguito alle indagini fatte, l'ufficiale di polizia Titz, coadiuvato degli agenti Decolle e Moretti, arrestò quali presunti autori del furto in parola, il pregiudicato Francesco fu Francesco Cassel, da Trieste, detto *paciaca*, di anni 40, fabro, abitante in via Salita al Fonte N. 4, e certo Antonio Mariotti, di 72 anni, detto *S'ciacheta*, da Trieste, abitante in via delle Lodole N. 8, individuo già punito.

Fanciullo caduto. Il bambino Giuseppe Bandero, d'anni 4, abitante in via di Montuzza N. 12, ieri, verso il mezzogiorno, trastullandosi, cadde a terra e riportò una ferita lacero contusa alla fronte. Alla Guardia medica ebbe le necessarie cure.

Ferita accidentale. Il ragazzo tredicenne Guido Gabrielcich, abitante in via del Solitario N. 1, giocando con un coltello, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Condotto alla Stazione centrale di soccorso, fu medicato.

Durante il lavoro. Giuseppe Visintini, d'anni 37, facchino, abitante in via delle Sette fontane N. 7, verso l'una pom. di ieri, lavorando, riportò accidentalmente una escoriazione alla cornea dell'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Atterrato dalla bora? Ieri, verso le 5 pom., mentre il vecchio ottantenne Pietro Rubinich, abitante in via della Fonderia N. 10, transitava per la piazza Grande, una raffica di bora(?) lo gettò a terra. Alcuni passanti lo sollevarono tosto ed una guardia di p. s. lo condusse, con vettura, alla Guardia medica, ove il dottor Strasser gli curò una ferita lacero-contusa al naso ed alcune escoriazioni alla faccia.

Malore improviso. La casalinga Anna Crapich, d'anni 60, abitante in via Chiozza N. 4, verso le 8 di ieri mattina, mentre attraversava la piazza S. Giovanni fu colta da improviso malore e cadde al suolo. Sollevata da alcuni passanti fu trasportata alla Guardia medica, dove il dott. Fonda le prestò le debite cure. Rinvenuta, poco dopo, la povera vecchia potè da sola recarsi fino a casa sua.

Cadute. Ieri sera, verso le $6^1/_2$, fu avvisata la Infermeria Treves, che in via Montuzza un giovanotto, certo Giovanni Bolzan, d'anni 26, da Trieste, indoratore, era sdrucciolato e nel cadere s'era rotta una gamba.

Però era stato portato a casa sua, nella stessa via, al N. 20. Il signor Treves si portò tosto sul luogo con 2 infermieri, fasciò la gamba all'ammalato e poscia, vedendo che il caso era piuttosto grave, lo fece trasportare mediante vettura all'ospitale.

Il solito «Carissimo». Dalle guardie di p. s. dell'ispettorato di via Chiozza ieri mattina fu arrestato Giovanni Carissimo di anni 11, da Castelte sino, abitante in via del Toro N. 12, perchè resosi complice del furto di un pane di zucchero, perpetrato in un negozio di commestibili unitamente a due altri ragazzi, che egli non volle nominare.

Dalla via Tigor ai «Gesuiti». Antonio P., proprietario di una trattoria, era stato arrestato a suo tempo perchè imputato di varie truffe commesse in danno di alcuni negozianti pistori e macellai. Ieri l'altro, dalle carceri criminali, ov'egli trovavasi, fu traslocato agli arresti di via Tigor.

Furto di baccalà. Ieri mattina, ignoti ladri, sforzandone la porta penetrarono nel fondo in via dell'Istituto N. 2, ove tiene magazzino la rivendugliola Maria Trobetz, abitante in via della Guardia N. 3 e le rubarono 20 chilogrammi di baccalà del valore di f. 9.80. L'ispettore Bonelli, fatte le relative indagini fece arrestare, ieri, verso le $4^1/_2$ pom. in via delle Sette Fontane il cenciaiuolo Giovanni Gherson, quale sospetto autore di tale furto. Assunto a protocollo fu messo a disposizione del Commissariato di via Scussa.

Tentato furto ed arresto. Dall'ufficiale di polizia Titz, coadiuvato dagli agenti Decolle e Moretti, fu ieri arrestato il facchino Giovanni Serban, detto *tegna* d'anni 48, da Trieste, perchè giorni or sono tentava di rubare una cassetta contenente del tabacco del valore di f. 25, a danno della Società del Lloyd a. u. Fu tradotto in via Tigor.

Furto di un carretto. Ieri mattina verso le 6, un ignoto mariuolo, rubava un carretto a mano a due ruote del valore di f. 15, che trovavasi all'esterno del magazzino del negozio di commestibili della signora Maddalena Petronio in via Ponte della Fabbra N. 2.

Ladri in un' osteria. Ieri notte ignoti malandrini, mediante chiavi false, apersero il portone della casa N. 7, in via Forni e da una finestra s'introdussero nell'attigua osteria di Giovanni Gorgich ove rubarono dal cassetto del banco 5 corone, un pezzo di 5 franchi, nonchè quattro fiorini e soldi 70 in moneta spicciola.

Minime. Ieri mattina, verso le 4, in via dell'Acquedotto le guardie di p. s. arrestarono la serva disoccupata Maria De Juri, d'anni 16, da Monfalcone, perchè dedita alla mala vita.

Ieri sera alle $8^1/_2$ in Corso, per mancanza di mezzi di sussistenza venne arrestato l'operaio Francesco Hutsch d'anni 18, da Brünn. Per vagabondaggio vennero arrestati Andrea Bauzon, d'anni 15, apprendista orologiaio e Ida P., d'anni 13, entrambi da Trieste.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.0 ore 2 pom. 16.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.5— — Oggi: Alta marea 3.12 ant., 9.24 pom. Bassa marea 2.30 ant., 3.0 pom.

Ogni giorno una. Tra un cacciatore appassionato e un giocatore frenetico:

— Tu vedessi il mio cane, come punta! E il tuo?

— *(distratto)* Il mio tiene banco.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. - (ore 8, B) - „Un ballo in maschera" in 4 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica Zacconi-Pilotto - (ore $3^1/_2$) - „Brescia e Venezia ovvero Luigi Gambara e Maria da Brescia" in 4 atti, e la farsa „Il mio dente canino". (ore $7^1/_2$) „L'ostacolo" in 4 atti, e la farsa „Il cuoco e il segretario".

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia italiana di operette «Città di Bologna» - (ore $3^1/_2$) „La Mascotte" in 3 atti - (ore $7^1/_2$) „La Befana" in 3 atti.

Il processo per il delitto di Vico Equense. La deposizione della moglie dell'accusato. (*Udienza del 31 ottobre*). L'aula è affollata. Il presidente dice: — Sono obligato a far conoscere sommariamente ai giurati l'attitudine dell'accusato in casa sua. L'accusato dovrà fornire spiegazione sopra certi fatti.

Acc. Non lo farò. Interrogate i testimoni e poi vedremo. Tutto ciò è un tessuto di esagerazioni, un complotto, un vero agguato!

Il presidente enumera una serie di fatti minuti, che il marchese contesta. Sono espressioni triviali verso la moglie e la suocera per un testamento in suo favore che voleva ottenere dalla moglie; parolacce alla stessa quando alla sera si presentava in camera da letto; brutalità verso i figli, talora tanto violente, che essi dovevano scappare.

— Battere i miei figli! — esalama l'accusato. — Batterli a sangue! E' una infame invenzione dell'abate Rosselot. Egli invece non si tratteneva mai dal castigarli. Lo vedrete e lo sentirete. Sentirete anche la signora Simon, alsaziana di Metz, che un giorno si doleva di non poter rimpatriare, causa l'intolleranza prussiana. Rosselot presente disse: Metz sta in buone mani; spero che fra un secolo la Prussia sarà completamente padrona della Francia. I francesi sono corrotti, marci; la loro sparizione sarà un vantaggio. La signora Simon, patriota ardente, voleva strappare i capelli al Rosselot. Del resto, un brigadiere di gendarmeria mi disse essere convinto che Rosselot era una spia prussiana.

Pres. Perchè lo avete tenuto nella vostra casa tre anni?

Acc. Perchè mia moglie mi supplicava di tenerlo gettandomisi davanti ginocchioni; perchè il curato Di Cuffi mi scongiurava di non fare scandali e perchè Rosselot, avendomi fatto sottoscrivere un impegno triennale, mi minacciava di prevalersene. Rosselot era stato precettore a Parigi presso l'Armengaud, che poi divorziò dalla moglie, la quale sposò l'ex ministro Baihaut, condannato pel Panama. Dopo il divorzio Rosselot venne a Presle raccomandato dal collegio ecclesiastico. Quei preti mi resero un bel servizio!

Pres. Voi poi consideravate il matrimonio come una semplice associazione d'interessi ed avevate una condotta immorale. Spingevate l'impudenza fino a lasciar leggere libri pornografici ai vostri figli.

Acc. Sarà stato Rosselot a portarli in casa (*ilarità*).

Pres. Volevate corteggiare una giovane istitutrice di vostra figlia. Così depose l'abate Zehner.

Acc. Era lui che la corteggiava; fu lui che la collocò in casa nostra dicendo di volere occuparsi lui solo di quanto essa faceva (*esplosione d'ilarità*). Del resto, l'abate Zehner più tardi si lamentava di lei, dicendomi: — «Quella ingrata non rispose mai alle mie lettere.» E soggiungeva: — «Mi ha fatto soffrire non poco, *ce chiffon!* (*ilarità prolungata*).

Pres. Voi pure avevate un' amante che abitava alla *Charité*.

Acc. Come è possibile chiamare amante una donna veduta tre o quattro volte? Coloro che sono senza peccato mi gettino la prima pietra (*ilarità generale*).

Pres. Voi però provedevate a tutti i suoi bisogni.

Acc. Tutti no. Confesso però che non era gratuita.

Impossibile riprodurre tutta questa parte dell'udienza che eccitò un'ilarità straordinaria, contrastante con la lugubre impressione di ieri. Sorpassiamo sugli abusi che avrebbe commessi il marchese quale *maire* di Sidiailles, nonchè sulle circostanze in cui la marchesa sporse querela.

L'imputato esclama: — Ma mia moglie e l'abate Rosselot mi avevano spedito in Isvizzera per meglio fare il colpo, che è stato il coronamento del loro complotto.

Il presidente dopo aver passato in rapida rivista i fatti attribuiti all'accusato, dichiara l'interrogatorio finito. Il difensore Danet protesta perchè il presidente volle fare il riassunto, ora abolito dalla legge.

Si procede quindi all'interrogatorio dei testimoni cominciando dal Balsamo, perito ingegnere italiano.

Il Balsamo, incaricato di rilevare la topografia del luogo del delitto, descrive la strada da Castellamare a Sorrento come fu descritta ieri, aggiungendo che presso Fusarella la strada è incassata da un lato fra ciottoli e un terrapieno, dall'altro fra una montagna sostenuta da un muraglione, che non permetteva al marchese di allontanarsi per un bisogno come disse.

Acc. Non dissi che sodisfai un bisogno presso Fusarella, bensì prima, ove il muraglione non esiste.

Entra la moglie dell'accusato fra una curiosità vivissima. Vediamo una signora antipatica, volgare, dal viso duro e cattivo, dagli occhietti piccoli, dal naso appuntito e le labra strette rientranti. Veste abiti dimessi.

Pres. (alla marchesa) — Potete non giurare; ma vi invito a dire la verità. Sporgeste querela contro il marito. La mantenete?

Marchesa (senza emozione). — Accuso mio marito d'avere gettato mio figlio nel golfo di Napoli l'11 novembre del 1885.

L'accusato fa un gesto fra il rimprovero e l'indignazione, celandosi il volto col fazzoletto.

Pres. Parlate, signora. I giurati vi ascoltano.

Marchesa. Dal 1893 io non ebbi più dubbio sulla colpevolezza di mio marito. Dapprima nulla dissi; poscia parlai, temendo le brutalità che minacciavano la mia vita e quella dei miei figli.

Pres. Raccontateci qualcuna di queste scene di violenza.

Marchesa. Un giorno diede una pedata nel fianco a un figlio, che si trovò male. Allora intervenni. Mio marito voleva strozzarmi (*impressione*). Un'altra volta avendolo contraddetto, mi inseguì pel giardino col *revolver*. Mio figlio Enrico lo fermò dicendogli: «Almeno non vorrai ucciderla!» Un giorno avendogli detto: «La sostanza è mia»; mi rispose: «Ti ucciderò».

Pres. — Non esagerate forse un poco?

Marchesa. — Niente affatto. Egli brutalizzava i figli con violenza, a pedate e a pugni; massime Enrico che si ammalò una volta per 15 giorni. Gli rompeva le bacchette sulle dita perchè si rosicchiava le unghie. Gli batteva la testa contro il muro quando non sapeva la lezione. Enrico voleva scappare; ma poi restò per me.

L'accusato fa spesso segni di diniego.

Marchesa. — Mio marito diceva sovente che mi ucciderebbe coi figli, poi si suiciderebbe. Eravamo terrorizzati dalle sue minacce.

Acc. — E' falso: mentite!

Marchesa. — Mi diceva pure: — Vorrei vederti crepata, annegata, con una corda ed una pietra al collo. I miei figli erano spesso sanguinanti.

Dopo il ritorno dall'Italia era pallido, nervoso. Un giorno mi disse: — Abbracciami, perchè forse non mi rivedrai più.

Presidente, all'accusato. — Diceste che vostra moglie è pazza. Persistete nell'affermarlo?

Acc. — Non voglio dir nulla. Parlerà il mio difensore.

Borse e Mercati.

Rivista finanziaria. 1 Novembre. Si attendevano con una certa ansietà i corsi di Berlino, unica piazza ove oggi v'era borsa ufficiale. Dopo le due giornate, che Falb chiamerebbe critiche di primo ordine, un po' di fermezza era ben gradita, perciò l'apertura ottima di Berlino, accompagnata dai corsi di fuori borsa da Vienna, rassicurò gli animi. A Vienna si fece Credit da 391.50 a 393.75, per chiudere 392.25, le Staatsbahn si trattarono da 387.— a 387.50, Alpine a 97.25. - La chiusa di Berlino ragguaglia circa 393.— il Credit, e l'Italiana aumentò da 87.10 ieri a 87.70. Il motivo della ripresa generale è da ricercarsi nella smentita dell'articolo attribuito al „Messaggero dell'Impero" di Pietroburgo, articolo che, a quanto pare, non ha esistito che nella fantasia di disonesti giuocatori, che non rifuggono dall'inventare di sana pianta una notizia emozionante per fare i loro colpi grossi a danno di migliaia e migliaia di persone.

Qui la Rendita Italiana era ricercatissima e notiamo diverse compere sull' 86.½ e più.

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 331.87, Ferrate dello Stato 327.50, Lombarde 94.⁵/₈, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. calma.

Caffè. AMBURGO 1. Chiusa: Santos good av. per dicembre 75.25, per marzo 73.—, per maggio 72.—. appena sostenuto.

AMBURGO 1. Rio ordinario loco 68-74, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

Cotoni. LIVERPOOL 1. - Mercato hausse. Tenders in Docjets 600, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 13313. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre $4^{44}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{44}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{44}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{45}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{46}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{47}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{47}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{48}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{49}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{49}/_{64}$, Agosto-Settembre —, Settembre-Ottobre —.

Ragguaglio settimanale: Importazione 65035 Esportaz. 7832, Vendite 71470, Consumo 65960, Transito 64262, Depósito 531000.

Orleans, Upland, Texas americani $4^{25}/_{32}$, Fair Dhollerah $3^1/_2$, Good Fair Dhollerah $3.^3/_4$, Oomra 4.—, M. G. Broach $4^1/_8$, Bengal $3^1/_{16}$, Fair Pernam' uco $4.^{12}/_{16}$, Good Fair Egiziana $5^1/_4$.

Cereali. LONDRA 1. Avena Azow loco $12.^1/_4$ 14.—, Orzo Azow loco $14.^1/_4$-15.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. e eguale 1 ettolitro - loco $22.^3/_4$ a 26.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco $20.^1/_2$ a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 3 offerti.

LONDRA 1. - Importazione: Frumento 57730, Orzo 18040, Avena 64630 quarters. - Mercato calmo stazionario. Frumento e orzo a favore dei compratori, farina calma stazionaria, formentone calmo, avena senz'affari. Bello.

Olio. LONDRA 1. Ravizzone a sc. $22.^1/_2$-$19.^1/_2$ MALAGA 1. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 28.—, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 1. Loco 6.55, fermo.

Metalli. LONDRA 1. (Diretto) Stagno Straits a sc. $45.^1/_8$.

Spirito. BERLINO 1. Loco 33.10, per Decembre 36.75, per Maggio 37.80.

Zucchero. LONDRA 1. Java a scell. $13.^1/_2$ Rapo greggio scell. $10.^1/_2$ calmo

AMBURGO 1. (Chiusa). Per novem. 10.66, per decem. 10.77, per marzo 11.07. calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

PIETRO BENARDON
ANNA ARCO

partecipano il loro matrimonio avvenuto quest' oggi.

Trieste 2 Novembre 1895.

Nelle malattie dei bambini

che così di spesso richiedono mezzi per la distruzione delle acidità i medici, a cagione del provato effetto, ordinano di preferenza la

MATTONI GIESSHÜBLER AQUA ACIDULA alcalina purissima

siccome specialmente adatta per **acidità di stomaco, Scrofola, Rachitide, Gonfiamento delle glandule**, ecc. così pure contro **Catarri** della laringe e **Tosse** pagana. (Monografia del consigliere aulico de Löschner su **Giesshübler Sauerbrunn**). (IV.)

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi abili lavoranti fabbri. Indirizzo al Piccolo 1232

Cerco rappresentanze per l' Egitto. Indirizzo all'Amministrazione del Piccolo 1235

Ricercasi un bravo ragazzo per negozio galanterie. Indirizzo al Piccolo. 1197

Ricercasi servitù raccomandabile con buoni attestati. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1186

Ricercasi garzone con paga, via Molin grande N. 2, II. 1239

Offresi viaggiatore per casa commerciale, conoscente perfettamente italiano, tedesco, alquanto francese, pratico parecchi articoli. Offerte „Excelsior" Piccolo. 1183

ISTRUZIONE

Lezioni di calligrafia impartirebbe gratis allievo di distinto calligrafo viennese a signori e signore. Indirizzo sub „Calligrafia" al Piccolo. 1234

3 fiorini al mese. Lezioni d'instrumenti d'arco e fiato. Rivolgersi via Chiozza N. 1, piano terzo sinistra. 1155

Maestra diplomata e distinta insegna tedesco, francese, italiano. Indirizzo Piccolo. 431

Maestro dispone giornalmente qualche ora insegnamento materie scuole reali, cittadine, popolari. Modiche pretese. Offerte sub „Laborioso padre" al Piccolo. 1217

Maestro comunale impartisce ripetizioni, italiano, tedesco, patti convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 1236

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi ore 4 lezione danza, ore 6 1/2 divertimento con regali. 881

Sala Torrente 16. Oggi lezione ore 3, divertimento 6. Modugno. 1159

AFFITTANZE

Si cerca una stanza vuota uso scrittoio, primo piano, vicinanza posta. Offerte al Piccolo sub C. W. 1169

Si affitta stanza ammobiliata col costo. Indirizzo al Piccolo 1236

Si affitta una stanza uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo 1228

Affittasi stanza grande vuota, ingresso libero, via S. Giorgio 1, III. 1229

Per 100 fiorini annui affittasi bottega posizione centrica, adatta vendita carbone. Indirizzo Piccolo. 983

Affittasi prontamente, via Orologio 1, quartiere 3 camere, camerino, cucina. Rivolgersi Arcata 4. 1117

Affittasi presso distinta famiglia stanza ammobiliata, anche vuota, ingresso libero. Piazza Legna 11. 1223

Affittasi stanza vuota prontamente, ingresso libero, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1211

D'affittare prontamente locale posizione centrica, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1205

Stanza ammobiliata, due finestre, stufa, affittasi. Farneto 16, secondo 8. 1227

Stanza ammobiliata, ingresso libero, Corso 26 III piano, eventualmente costo. 1236

Fior. 26 stanza, costo. Via San Francesco 10, I destra. 1233

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Per comprita-vendita osterie, utensili e bottame Nicolò Cucagna, recapito osteria „Buon Vecchio". Vendonsi banchi, scansie, serragli per scrittorio. 1240

Vendonsi prontamente, causa partenza, diversi mobili, un pianoforte, quadri, ciocche gas ecc. Rivolgersi portiere Lazzaretto vecchio 19. 1177

Falegname vende stanza letto a modico prezzo. Via Farneto 17. 1193

Vendesi stanza da letto nuovissima, moderna, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1132

Vendesi palazzo medioevale presso Stazione sulla ferrovia Pontebbana, Villeggiatura amenissima e salubre. Informazioni e fotografie. Indirizzo al Piccolo 419

Negozio all'ingrosso benissimo avviato, con avventori sicuri, vendesi prontamente, causa famigliare, Lettere sub „99000" posta restante. 1159

Vendesi modico prezzo osteria centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1199

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cane tutto nero, piccola gambetta bianca, potto bianco, nato senza coda, collarina a catena di ottone e medaglia del '94 e unita una campanella. Mancia generosa portandolo via dell'Industria 29. 1213

Smarrita spilla oro tre foglie, brillantino per cadauna, perla nel centro. Trattandosi cara memoria, offro mancia uguale al valore. Indirizzo al Piccolo. 1181

Smarrito ieri sera 5 1/2-6 all'Acquedotto, un cannocchiale con busta. — Generosa mancia portandolo Piccolo 1233

Smarrito orologio e catena d'oro, percorrendo Chiozza, Torrente, Corso. Mancia generosa portandolo Piccolo. 1237

DIVERSI

T. Giulivo vederti, spero gentil biondina vorrete concedermi abboccamento. Un saluto Guido P. 1238

Boschetto Mio unico bene, provai dolore indescrivibile lasciandoti, tale provo, proverò finchè non mi sia concesso rivederti. Comunicami se leggesti queste righe, procura lenire in parte mio soffrire mantenendo promessa. Desolato Vittorio. 1221

Sponga mia, credo che ormai son ben che insempiato drio de ti; da ieri in poi non ho presenti che quei tuoi spiritati occhioni. Alle 10 1/2 era già impiccata quella roba? Credo sì. 1225

Ucci Dal dolore, papà ammalato, desidera vederti, torna al più presto possibile. 1230

Piccolo capitalista ricerca avviato commissionato onde associarsi. Offerte „Costantinopoli" Piccolo. 1231

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Modista esperta confeziona cappelli ultimo figurino, a domicilio e fuori. Via della Fornace N. 2. 1191

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora, centro. Indirizzo al Piccolo. 1038

Peters. Nuovo Catalogo edizioni economiche gratis a chiunque lo richiede spedisce Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 1216

Corone mortuarie da f. 1 in poi. Via Malcanton 2. 899

L'osteria via Coroneo N. 5 spaccia buon vino d'Istria a 32 e 36, e per uso famiglia medesimo a 28, 32, Elisa Tomsich. 1158

Trattori ed Osti trovano Salsiccie Vienna e Cragno giornalmente fresche. Salumeria Acquedotto 9. 1162

Mobili camere letto, ogni prezzo; tavoli più qualità, assortimento lettiere, lavamani, chiffoniera, credenze lucidate, toilette, oggetti regalo, sedie emporio, soffà-letto, ottomane, divani, merce realmente buona, solamente Torrente 32, primo, di fianco Teatro Armonia. 1214

Restaurant Klampferer, Barcola, rende a conoscenza del P. T. Publico che per queste Feste viene messo a spina il rinomato vino bianco dolce Prosecco e Berzemino nero, del proprio prodotto. 1210

La migliore e la più brillante qualità di colletti e polsi, sono quelli rinomati e riconosciuti tali, portanti la marca „Leone" e tuttavia offresi, questa qualità garantita, i colletti a f. 2.20 alla dozzina, i polsi alla dozz. paia a f. 3.80 dal Negozio Viennese. 1224

Realmente superbe novità in cravatte e lavallieres, d'ottimo gusto ed in qualità fina, vendonsi a prezzi i più convenienti, nel Negozio Viennese. 1224

Camicie per signori, qualità soprafina, che si adattano particolarmente, perchè di taglio straordinariamente ottimo, della rinomata marca mondiale „Jokey". Ogni pezzo garantito e vendesi a prezzo di fabrica convenientissimo, nel Negozio Viennese, Piazza della Borsa 602. 1224

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll'acqua odontalgica, Farmacia Rovis.

„AL GIARDINETTO"

Oggi ed ogni Domenica e festa

Grande Concerto

sostenuto dalla

ORCHESTRA MILITARE

diretta dal maestro di capella sig. Giov. Pehel. Principia alle ore 7 - Ingresso soldi 10.

Ringraziamento

Alle spettabile corpo degli impiegati magistratuali e a tutti quei gentili, che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile capo

GIOVANNI POLONIO

coll'accompagnarne la salma all'estrema dimora e in altro modo, porge i più sentiti ringraziamenti

LA FAMIGLIA.

TRIESTE, 1. Novembre 1895.

A prezzi mitissimi

ASSUME

Pranzi, cene, sponsali, battizzi ecc.

tanto a proprio domicilio che fuori.

il cuoco

Giuseppe Radich

Via S. Francesco N. 4, I piano (scala II.a)

LODEN per vestiti da signora

LODEN per vestiti da uomo

LODEN per vestiti da ragazzi

LODEN per mantelli da pioggia

LODEN per Havelock

LODEN per Waterproof

LODEN per Mantelline

Assortimento in

STOFFE DA UOMO

Relative fodere in misure esatte

S. OHLER & COMP.

Trieste, Corso N. 9.

Prezzi fissi - Telefono 498.

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE

diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese

„BOLIVIA"

di Tonnellate 4050 - Cap. W. BAXTER arriverà qui per la seconda metà di Ottobre e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da

HENDERSON BROTHERS

ARMATORI

J. W. CHAPLIN, rappresentante

oppure **UGO CLESCOVICH**

Sensale incaricato

PERDITA DI CAPELLI e SCAGLIE DELLA TESTA impedisce radicalmente il **Grinogen**, come viene dimostrato da innumerevoli attestati. Dopo 3 o 4 bottiglie, **di regola** si nota un accrescimento di capelli. Prego di osservare la legale marca di fabrica. 2 bottiglie f. 2, per 3 bottiglie franco verso rivalsa.

J. Beysovec, Jicin, B.

A Trieste Profumeria sig. WOHL

(AL REGNO DI FLORA)

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incantoeon la **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **R. Saraval**, farmacista detro la **Loggia Magistratuale.**

Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuino quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Fave di Venezia

VITELLO ARROSTO

GALANTINA DI MILANO

PASTICCIO DI FEGATO D'OCA

MOSTARDA DEL TIROLO

MARSALA

della premiata fattoria

Fratelli Lombardo

in bottiglie da ½ a soldi 52

» » 1 Litro » 72

Trovansi nei Negozi di

Giacomo Ruaro

Via delle Poste N. 6

e Via Sant' Antonio N. 4.

Stoffe per Signora

STOFFE PER WATER

STOFFE PER MANTELLI

STOFFE PER CAPPE

in qualità ottima,

a prezzi già conosciuti convenienti

DA

S. ÖHLER & COMP.

Trieste, Corso 9

Prezzi fissi Telefono 498

Stabilimento Bagni via Giulia 8.

Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, della *sciatica*, della *gotta* e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto.*

Prezzi modici per tutti i bagni.

PROMESSE BODEN A Fior. 1.75

Estrazione 5 Novembre

Vincita principale fior. 50.000

Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Biglietti a rate da f. 5. Talloni a f. 20

Stoffe per VESTITI DA UOMO

Stoffe per Calzoni

Stoffe per Soprabiti

Stoffe per Paletot

soltanto in qualità buonissime

DA

S. ÖHLER & COMP.

Trieste, Corso 9.

Prezzi fissi Telefono 498

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA.

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino a qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 mer., la domenica dalle 10 alle 12 mer. Interessi sui libretti 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente, oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 5%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. 5%, per importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste, 2 Ottobre 1895.

Dannosi

per la pelle umana sono tutti gli innumerevoli Saponi cattivi e corrosivi. Un buon sapone da toeletta deve essere sommamente neutrale, puro, morbido e ricco di materie grasse. Queste qualità le accoppia in modo insuperabile il „Sapone di Doering con la civetta". E' perciò che ognuno dovrebbe averlo in uso per la propria toeletta; esso abbellisce il colorito e rende la pelle bella e delicata. Acquistasi dappertutto a 30 soldi al pezzo.

IL CATRAME GUYOT

Capsule e Liquore

Catrame Guyot e Capsule Guyot

È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i CATARRI, le BRONCHITI, l'ASMA, i CATARRI dei BRONCHI e della VESCICA, le AFFEZIONI della PELLE, ECZEMA, DARTRI, ecc. Il **Catrame Guyot** per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.

Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il **Catrame Guyot** costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita preservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le **Capsule Guyot** non sono altro che il **Catrame Guyot** puro, allo stato solido.

« Questa preparazione sarà tosto, lo spero, universalmente adottata. »
Professore BAZIN, Medico dell' ospedale St-Luigi, Parigi.

Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di **Catrame Guyot** (Liquore o Capsule) che non porti l'indirizzo: 19, rue Jacob, Parigi.

M. Joss & Löwenstein

Fabrica di biancheria, Praga VII

rendono avvertito il P. T. Publico consumatore di richiedere sempre soltanto la nostra marca depositata (un leone) ogni qualvolta fanno acquisto di colli, polsi e camicie. I nostri articoli si possono avere presso i più rinomati depositi di generi di moda per signori e negozi di telerie dell'interno e dell'estero, giacchè noi non vendiamo la merce al dettaglio.

In tale incontro raccomandiamo il nostro nuovissimo

Collo ripiegato patentato

che riunisce in sè tanti vantaggi, che ogni persona, in ispecialità i signori corpulenti, se ne dovrebbero servire senza ricorrere ad altri colletti dopo aver adoperato una volta soltanto il nostro colletto patentato.

Il collo ripiegato patentato

sta bene ad ognuno, anche con una camicia mal fatta, viene stirato con molta facilità, mantiene sempre la sua forma e larghezza originale ed in grazia alla sua superficie liscia si può portare molto più a lungo di qualunque altro collo.

I. r. Patente austriaca N. 66.666 — Patente inglese N. 19.700

Regia Patente ungherese N. 1799 — D. R. G. M. N. 19.352